

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA RESA AI SENSI DELL'ART. 53, COMMA 16-TER DEL D.LGS. N. 165/2001  
DIVIETO DI PANTOUFLAGE (ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO)**

Il/La sottoscritto/a .....

in servizio fino al ..... presso l'Università degli Studi di Genova in virtù di:

- un incarico amministrativo di vertice o dirigenziale (*specificare tipologia incarico*)

\_\_\_\_\_

- un contratto di lavoro dipendente (1) (*specificare ruolo e categoria, eventuali deleghe di funzioni dirigenziali conferite nell'ambito del rapporto di lavoro ai sensi dell'art. 19, co.6 del D.lgs. 165/2001 e/o deleghe di rappresentanza all'esterno dell'ente*)

\_\_\_\_\_

- un contratto di lavoro autonomo (*specificare tipologia attività*)

\_\_\_\_\_

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci,

**DICHIARA**

di essere a conoscenza e di impegnarsi a rispettare quanto previsto dall'art. 53, co.16 ter del D.lgs. 165/2001 (2).

In fede.

Genova, \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

(firma)

*Ai fini della validità della presente dichiarazione deve essere allegata fotocopia, non autenticata, del documento di identità del sottoscrittore*

(1) Sia a tempo indeterminato che a tempo determinato. A.N.A.C. ha precisato, con delibera n. 1074 del 21 novembre 2018, che nel novero dei provvedimenti autoritativi o negoziali, cui fa riferimento la norma, rientrano sia i provvedimenti riguardanti la conclusione di contratti per l'acquisizione di beni e servizi, sia i provvedimenti che incidono unilateralmente, modificandole, sulle situazioni oggettive dei destinatari (autorizzazioni, concessioni, sussidi, sovvenzioni ecc.); inoltre, i soggetti destinatari del divieto sono anche coloro che hanno comunque avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto di un provvedimento finale, collaborando all'istruttoria, ad esempio attraverso l'elaborazione di atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, perizie, certificazioni) che vincolano il contenuto della decisione.

(2) Art. 53, comma 16-ter del d.lgs. 165/2001: *"I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 (D.lgs. 165/2001) non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti"*.

Ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 8 aprile 2013 n. 39 (recante «Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50 della legge n. 190/2012»), *"ai soli fini dell'applicazione dei divieti di cui al comma 16-ter dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, sono considerati dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli incarichi di cui al presente decreto, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo. Tali divieti si applicano a far data dalla cessazione dell'incarico"*.